

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

120 - 19593 /2015
N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA AI SENSI DELL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - ATTIVITA' 5.5. ALLEGATO VIII PARTE SECONDA D.Lgs. 152/06 E S.M.I. - ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI NON CONTEMPLATI AL PUNTO 5.4 PRIMA DI UNA DELLE ATTIVITÀ ELENCAATE AI PUNTI 5.1, 5.2, 5.4 E 5.6 CON UNA CAPACITÀ TOTALE SUPERIORE A 50 MG.

SOCIETA': AMIAT SPA

SEDE LEGALE : VIA GERMAGNANO, 50

10156 TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA BRANDIZZO, 150

10088 VOLPIANO

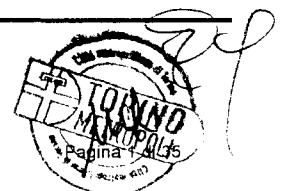
P. IVA: 07309150014

POS. N. 000806

Il Dirigente del Servizio

PREMESSO CHE:

- con D.D. n. 220 – 48877/2008 del 23/09/2008, successivamente modificata con la determinazione n. 236 – 36909/2012 del 21/09/2012, veniva rinnovata alla Società l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (RAEE), rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- per effetto dell'entrata in vigore del D.lgs 46/2014, l'attività svolta nell'impianto è diventata fattispecie da Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), riconducibile all'attività 5.5- *accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg* pertanto, in data 11/09/2014 la società presentava istanza ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'ottenimento dell'AIA. Contestualmente presentava una modifica dell'attività svolta consistente:
 - nella realizzazione di nuove aree coperte;
 - nella possibilità di stoccare nelle aree coperte materiali sia in cassone sia in modo sfuso;
 - nella conseguente redistribuzione delle aree di stoccaggio e di deposito sia coperte sia scoperte.;
- in data 16/09/2014, prot. n. 145041/LB7/ML veniva data comunicazione di avvio del procedimento;
- in data 27/11/2014 si svolgeva la Conferenza dei Servizi, nella quale veniva verificato lo stato di



applicazione delle BAT (Best Available Techniques) all'impianto in esame. In tale sede veniva anche data lettura del parere SMAT, pervenuto con nota prot. n. 85437 del 26/11/2014, per cui ... *considerato che dall'esame della documentazione presentata non risultano variazioni rispetto al PPG approvato e che dall'insediamento non si originano scarichi di acque reflue industriali...* esprime il proprio nulla osta al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

- nel corso della suddetta seduta si dava atto che, contestualmente alla richiesta di AIA, veniva proposta una variante del layout dell'impianto che prevedeva la realizzazione di 5 tettoie per la cui realizzazione necessitava acquisire permesso di costruire. La variante al layout non avrebbe comunque comportato una modifica né della movimentazione annua di rifiuti né della capacità massima di stoccaggio già autorizzate;
- sulla base delle risultanze della Conferenza dei Servizi, perveniva in data 21/11/2014, da parte di AMIAT spa, documentazione integrativa;
- in data 15/12/2014, con nota prot. n. 196368/LC5/SC il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche dello scrivente Ente, trasmetteva le prescrizioni in ordine alle emissioni in atmosfera;
- in data 24/03/2015, con nota di prot. n. AT001860-2015-P del 23/03/2015, la Società trasmetteva inoltre copia degli elaborati richiesti dal Comune di Volpiano per il rilascio del permesso a costruire;
- in relazione a quanto sopra, in data 19/06/2015, prot. n. 92248 del 25/06/2015, trasmetteva copia dell'Autocertificazione del progettista circa la conformità del progetto ai sensi dell'art. 20, comma 1 del D.P.R. 380/01
- in data 25/06/2015, veniva trasmessa per opportuna conoscenza, la *dichiarazione asseverata di formazione del silenzio assenso permesso a costruire*, ai sensi del citato decreto.

PREMESSO INOLTRE CHE

- il D.Lgs. 46/2014 recante "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", è entrato in vigore in data 11/4/2014 individua tra l'altro alcuni ulteriori adempimenti a carico del gestore. In particolare, all'art. 29 lett. m), il decreto dispone che debba essere elaborata una relazione di riferimento prima della messa in esercizio dell'installazione, oggetto di validazione da parte dell'Autorità competente, redatta con le modalità da stabilirsi con uno o più decreti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 29 sexies comma 9 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. così come da ultimo modificato dal Decreto sopra richiamato;
- con comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7/1/2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha reso noto di aver provveduto alla definizione delle modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5 comma 1 lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come da ultimo modificato dal D.lgs. 46/2014, con apposito Decreto n. 272 del

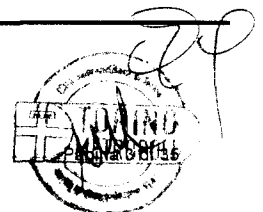


13/11/2014;

- stante quanto sopra, con nota prot. n. 46020/LE7/SA del 26/03/2015, veniva comunicato alla Società la necessità di conseguire la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della citata relazione, secondo il disposto dell'art. 3 comma 2 del Decreto 272 del 13/11/2014.

CONSIDERATO CHE:

- dall'esame della documentazione agli atti è emerso che:
 - per quanto concerne gli scarichi idrici e la gestione delle acque meteoriche, dall'attività non origineranno scarichi di acque reflue industriali soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte III.. Inoltre con provvedimento n. 34811 del 19/05/2014, SMAT ha approvato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche previsto dal Regolamento regionale 1/R del 20/20/2006;
 - per quel che riguarda il Certificato di Prevenzione Incendi, in data 9/01/2014 la società ha dichiarato di aver presentato l'Attestazione Rinnovo periodico di conformità antincendio;
 - la Società è in possesso della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 per il sito in oggetto;
 - la variante proposta non implica una modifica né della movimentazione annua di rifiuti già autorizzata né della capacità massima di stoccaggio;
- nel corso dell'istruttoria sono stati presi a riferimento i BREF (Bat REference Documents) che, a livello europeo, costituiscono, per ciascun settore industriale, i documenti di riferimento per la determinazione delle migliori tecniche disponibili. Tra questi sono stati presi in esame: "Waste treatments industries", "Emissions from storage", "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti";
- in particolare è stato considerato lo stato di applicazione delle BAT relative a ciascuna matrice ambientale:
 - per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di gestione rifiuti:
- presso il sito si svolgono le seguenti operazioni:
 - a. bonifica frigoriferi comprensiva di sistema per la separazione di rame ed alluminio proveniente dalla linea di separazione dell'impianto di triturazione carcasse e sistema di taglio e apertura dei compressori bonificati, asportati dai frigoriferi e da altre apparecchiature;
 - b. trattamento tubi catodici;
 - c. disassemblaggio RAEE;
 - d. messa in riserva rifiuti;



- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera:
 - l'attività di gestione rifiuti comporta la produzione di emissioni diffuse dal trituratore;
- in merito alla gestione degli scarichi ed al risparmio idrico:
 - dall'attività svolta non derivano scarichi industriali;
- per quanto riguarda i consumi energetici:
 - non sono emerse particolari criticità, dati i consumi esigui derivanti dall'attività esercitata;
- per quanto riguarda la matrice rumore:
 - non sono emerse criticità in merito;
- per quanto riguarda la normativa relativa al rischio di incidenti rilevanti:

secondo quanto dichiarato dal gestore, le sostanze presenti in stabilimento non rientrano all'ambito di applicabilità del D.lgs. 334/99 e s.m.i.;

 - ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda del presente decreto. In particolare sostituirà l'autorizzazione all'esercizio delle attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni R12 e R13) dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai sensi dell'art. 208 del medesimo decreto;
 - non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico previste all'art. 29 quater del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
 - ai sensi della vigente normativa, risulta necessario prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- il D.Lgs 46/2014 prevede l'obbligo di redazione di una relazione di riferimento, così come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-bis del medesimo decreto, qualora presso l'installazione vengano utilizzate sostanze pericolose e tenuto conto della possibilità di contaminazione. Con D.M. 272 del 13/11/2014, il Ministero ha individuato le modalità per la valutazione della presenza o meno di sostanze pericolose secondo un'apposita procedura di screening, riportata nel decreto medesimo;
- la valutazione prevista dal D.M. 272 del 13/11/2014 è stata richiesta con nota del 09/02/2015 prot. n. 20061, a cui la società ha dato riscontro nelle integrazioni pervenute in data 04/03/2015, prot. n. 32531. Da quanto argomentato, la società non risulta soggetta ad obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

RILEVATO CHE:

- il gestore ha provveduto a versare gli oneri istruttori, dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., contestualmente alla presentazione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale;



- non sono state individuate da parte del Sindaco del Comune di Volpiano prescrizioni a carattere igienico sanitario ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934;
- dal punto di vista gestionale, per il sito in oggetto la Società è in possesso della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, in scadenza al 15/03/2017;
- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, così come fissati in 150 gg, dall'art. 29-quater, comma 10, del D.Lvo 152/06, e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

RITENUTO pertanto di:

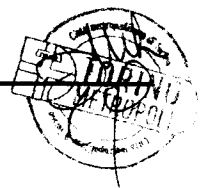
- rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/06, alla Società AMIAT S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente al sito di via Brandizzo 150 nel Comune di Volpiano; la stessa sostituisce l'autorizzazione all'esercizio delle attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, operazioni R12, R13 dell' Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, ai sensi dell'art. 208 del medesimo decreto;
- definire il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprensivo del relativo invio dei dati e dei controlli programmati da parte di ARPA con oneri a carico del gestore come disposto dall'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- stabilire le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle emissioni a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3;
- stabilire che entro 60 giorni dalla data di conoscenza del presente provvedimento vengano presentate idonee garanzie finanziarie tenendo conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i.

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'art. 183, comma 7, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, in forza del quale i provvedimenti dei Responsabili dei Servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Direttore Area Risorse Finanziarie e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;
- la L. 241/1990 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;



Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO €16,00
 SEDICI/00
 Entrate
 00021039 8000980C W13HY001
 00019747 08/07/2015 11:12:12
 4578-00088 C640045E8F7EE940
 IDENTIFICATIVO : 01140261577458





- il D.Lvo 46/2014;
- il D.Lvo 188/2008;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in particolare il Titolo III bis della parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e IPPC e la parte IV in materia di gestione dei rifiuti;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- la D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per le attività di gestione rifiuti.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016 della Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino - Programma 65 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale



DETERMINA:

- 1) di rilasciare ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Società AMIAT SpA con sede legale in Torino, Via Germagnano 50 e operativa in Volpiano, Via Brandizzo 150, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, conformemente a quanto emerso dal verbale di conclusione del procedimento della Conferenza dei Servizi del 27/11/2014 e come previsto dal comma 9 dell'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i.;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni previste dalle relative norme settoriali:
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, attività codificabili come R13 e R12, come identificate nell'Allegato C alla parte IV del medesimo decreto;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 3) di **subordinare l'utilizzo delle tettoie**, identificate in planimetria (Sezione 7 dell'Allegato) con i numeri 22, 33, 34, 35 e 37, di cui al Permesso a Costruire presentato al Comune di Volpiano, **all'invio della Certificazione di regolare esecuzione delle opere** redatta da professionista abilitato ed iscritto al competente ordine professionale;

- 4) di stabilire che entro 60 gg. dalla data di conoscenza del presente atto, dovranno essere integrate le garanzie finanziarie già prestate ai sensi D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i., alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, adeguandole al presente provvedimento, anche in relazione alla durata;
- 5) di prescrivere l'invio, entro 60 giorni dalla data di conoscenza del presente atto, di un Piano di Dismissione, nel caso di cessazione definitiva dell'attività, da aggiornarsi secondo le modalità esposte nella Sezione 6 al presente provvedimento;
- 6) di definire il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprensivo del relativo invio dei dati e dei controlli programmati da parte di ARPA con oneri a carico del gestore come disposto dall'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 2; il presente provvedimento non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa applicabile alla stessa;
- 8) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro il 30 aprile di ogni anno deve essere inviata alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - comprendere un file .xls (o altro database compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati;
- 9) di stabilire che, in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
- 10) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame dell'AIA verrà disposto dall'autorità competente con le frequenze e le modalità individuate al medesimo articolo e pertanto:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
 - al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;



11) di stabilire che l'ARPA Piemonte effettui gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 con onere a carico del Gestore.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di conoscenza innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Costituisce parte integrante del presente provvedimento l'Allegato composto dalle diverse Sezioni.

Torino, 03 LUG. 2015

sh

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo Guerrini)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "E. Guerrini", is written over the typed name of the Director of the Service.





ALLEGATO

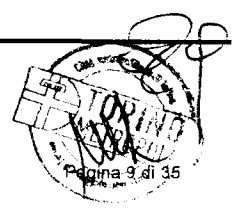
Sezione 1	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	10
Sezione 2	ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI	19
Sezione 3	PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI	23
Sezione 4	PRESCRIZIONI IN MATERIA DI ACQUE METEORICHE	27
Sezione 5	PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA	28
5.1	Limiti di emissione	28
5.2	Gestione e manutenzione degli impianti.....	28
5.3	Prescrizioni per specifiche categorie di impianti di abbattimento.....	28
5.4	Avviamento degli impianti e controlli alle emissioni.....	29
5.5	Punti di emissione e convogliamento degli effluenti.....	30
5.6	Quadro emissioni	31
Sezione 6	CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO	32
6.1	Situazioni di emergenza.....	32
6.2	Modifiche dell'impianto o variazione del gestore.....	32
6.3	Cessazione definitiva dell'attività.....	32
Sezione 7	LAY OUT DELL'IMPIANTO	33
Sezione 8	PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI.....	34
8.1	Rifiuti	34
8.2	Energia.....	34
8.3	Aria Emissioni convogliate	34
8.4	Rumore	34
8.5	Controlli programmati.....	34

Handwritten initials

MARCA DA BOLLO
 €16,00
 SEDICI/00

Entrate
 00021039 0000980C W13HY001
 0019746 08/07/2015 11:12:07
 73-00088 BC2A20DA102197C0
 IDENTIFICATIVO 01140261577469

0 1 14 026157 746 9





Sezione 1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

RAGGRUPPAMENTO R1 - FREDDO E CLIMA

LINEA DI BONIFICA DEI FRIGORIFERI.	
CER	160211* - 200123*
Attività di recupero esercitata	Linea di trattamento ai fini della messa in sicurezza dell'apparecchiatura, previo disassemblaggio - [R12] ed [R13]
Potenzialità della linea di trattamento	34.5 t/g
FASI DEL TRATTAMENTO	
Stoccaggio e preselezione manuale	
Bonifica circuito di refrigerazione	
Asportazione compressore	
Frantumazione delle carcasse, in ambiente posto in depressione	
Selezione automatica dei materiali ferrosi	
Separatore a correnti di Foucault	

Sistemi a servizio della linea

a. sistema per la separazione di rame ed alluminio proveniente dalla linea di separazione dell'impianto di triturazione delle carcasse:

il rifiuto da trattare, viene immesso sulla tavola di separazione attraverso la bocca di carico (Ø 270 mm) ubicata nella parte superiore della struttura della macchina. Un flusso di aria proveniente da un ventilatore centrifugo attraversa la tavola di separazione in senso verticale con direzione dal basso verso l'alto. La tavola di separazione è mantenuta in vibrazione da n. 2 motovibratori ad essa solidali; questi ultimi sono orientati in modo da creare una forza vibrante unidirezionale. La tavola

di separazione è inclinata nel senso della sua lunghezza di circa 10° ed è vincolata alla struttura tramite molle cilindriche ed elicoidali regolate in funzione del materiale da trattare. L'azione combinata delle vibrazione e del flusso dell'aria provoca una sorta di movimento sussultorio del materiale e ne consente la separazione e l'espulsione dalla macchina secondo direzioni opposte in funzione della densità e peso specifico dei vari componenti del materiale processato. La parte più leggera viene convogliata nella parte bassa, posteriore, della macchina, mentre la parte pesante esce dalla parte alta, anteriore.

L'aria che attraversa la macchina viene emessa in ambiente di lavoro.

Dati sintetici della lavorazione:

la potenzialità di trattamento è di circa 600 kg/ora;

il processo è di tipo discontinuo e si può svolgere per un massimo di 4 ore/settimana;

la portata d'aria di fluidificazione può variare da 14 a 40 Nm³/h.

I rifiuti in uscita da questa fase sono:

- rame rappresentato da circa il 5 % del rifiuto in ingresso;
- alluminio rappresentato da circa il 95 % del rifiuto in ingresso.

b. Sistema di taglio e apertura dei compressori bonificati, asportati dai frigoriferi e da altre apparecchiature

sono trasportati in casse a tenuta, presso l'attrezzatura dove vengono sottoposti alle seguenti operazioni:

- asportazione delle parti sporgenti rilevanti;
- inserimento nell'apposito vano di dosaggio, e taglio mediante torcia al plasma. Il compressore tagliato viene poi trasferito con un trasportatore a tapparelle metalliche ad un cassone di raccolta stagno. Durante questa fase di trasporto avviene il gocciolamento dell'olio. L'olio raccolto al di sotto del nastro, viene convogliato in un serbatoio, dove tramite una pompa di travaso è inviato in un apposito contenitore posto all'esterno dell'attrezzatura.

Dai compressori tagliati, manualmente vengono estratte le parti interne, essenzialmente il motore elettrico, per una migliore valorizzazione.

L'attrezzatura è dotata di n. 3 punti di aspirazione:

- n. 1 ubicato sulla camera di taglio;
- n. 1 ubicato sul trasportatore a tapparelle metalliche;
- n. 1 cappa ubicata sul cassone di raccolta dei compressori aperti.

I fumi sono aspirati da un aspiratore, filtrati e inviati al camino n.E2 esistente.

Dati sintetici della lavorazione:

La potenzialità di trattamento è di circa 60 pezzi/ora.

Il processo è di tipo discontinuo e si può svolgere per un massimo di 16 ore/giorno.



I rifiuti in ingresso alla fase sono:

- compressori di circuiti frigoriferi bonificati del fluido refrigerante ed olio contenuti

I rifiuti in uscita da questa fase sono:

- involucri metallici dei compressori;
- motori elettrici contenuti;
- olio lubrificante residuo.





RAGGRUPPAMENTO R2 – GRANDI BIANCHI

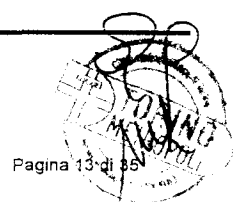
CER rifiuti in ingresso	16C210* 16C214 20C135*
Descrizione merceologica dei rifiuti	<i>asciugatrici, lavatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani, ventilatori elettrici, altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria.</i>
Attività di recupero esercitata	Disassemblaggio e messa in sicurezza - [R12] ed [R13]
Rifiuti/MPS prodotti	<ul style="list-style-type: none"> - condensatori contenenti PCE, - componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori, - pile, - circuiti stampati, se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm², - plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati, - rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto; - sorgenti luminose a scarica, - cavi elettrici esterni, - componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie, - condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose, - tutti i fluidi, - parti di apparecchiature fuori uso, - carcassa ferrosa, - motori e pompe - contrappeso in cemento e cestello (lavatrici)

PROVINCIA DI TORINO
UFFICIO DI SEGRETERIA

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00

Entrate
00021039 00009800 W13HYD01
00010745 08/07/2015 11:12:03
0578-00088 1642ADB282900324
IDENTIFICATIVO : 01140261577478

0 1 14 026157 747 0





RAGGRUPPAMENTO R3 - TV E MONITOR

CER rifiuti in ingresso	160213* 160215* 200135*
Descrizione merceologica dei rifiuti	TV e monitor
Attività di recupero esercitata	Linea di trattamento di bonifica del tubo catodico (**), previo disassemblaggio dell'apparecchiatura [R12] ed [R13]
Potenzialità di trattamento	15.2 t/g
Rifiuti/MPS prodotti	<ul style="list-style-type: none"> - eventuali condensatori contenenti PCB, - componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori, - pile, - circuiti stampati, se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm², - plastica contenenti ritardanti di fiamma bromurati, - rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto; - sorgenti luminose a scarica, - schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica, - caverteria in rame, - carcasse in plastica - - parte di apparecchiature fuori uso, - tubi catodici, preventivamente messi in sicurezza con apertura della valvola ed eliminazione del vuoto poi avviati a (**), - coni/gioghi di flessione.
Beni	- monitor destinati al riuso qualora funzionanti



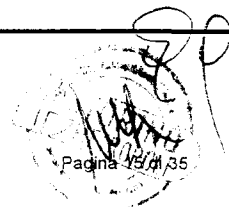


(**) LINEA DI TRATTAMENTO TUBI CATODICI	
FASE	DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI
Attività	[R12] ed [R13]
Bonifica del tubo catodico	Taglio del tubo mediante dischi di taglio diamantati regolati da puntatore ottico laser, separazione del vetro pannello dal vetro cono e recupero delle polveri all'interno (operazione eseguita sotto cappa aspirante a bordo della macchina di taglio)
Sistemi di aspirazione	L'aria proveniente sia dal sistema di taglio che dalla cappa aspirante sono inviati ad un sistema di filtraggio, nel primo caso e filtraggio e successivamente aspiratore mobile, prima di essere reimpressa in ambiente di lavoro.
Triturazione	Triturazione e separazione dei componenti
Rifiuti prodotti	- vetro cono (al piombo) - vetro pannello (al bario) - polveri fluorescenti al fosforo - fascetta metallica esterna

A servizio della linea suddetta sono installate:

n. 2 attrezzature automatiche per il taglio dei tubi catodici e la bonifica dei fosfori contenuti, secondo le procedure gestionali di seguito elencate:

- posizionamento del tubo catodico sopra una ventosa che si trova nel vano dell'attrezzatura dedicato al taglio e regolazione dell'altezza dei dischi di taglio grazie ad un puntatore ottico laser;
- tramite un sistema a vuoto, il tubo che risulta attaccato alla ventosa, viene tagliato con l'impiego di n. 2 dischi diamantati. Per permettere il taglio completo su tutto il perimetro, il tubo medesimo effettua automaticamente una rotazione di 180°. Durante questa operazione un sistema di aspirazione, grazie a delle bocchette ed ad una cappa interna, rimuove le polveri generate dal taglio del vetro. Il sistema di aspirazione a servizio del taglio, capta l'aria proveniente dalla stazione di taglio e la invia al sistema di filtraggio prima di essere emessa in ambiente di lavoro;
- successivamente al taglio si apre il portello del vano e manualmente vengono estratte le due parti del tubo catodico. Quindi l'operatore pone manualmente il pannello nel banco di aspirazione, collocato a bordo della macchina di taglio, dove, mediante aspirazione, sono asportate manualmente le polveri adese al vetro pannello. Tale postazione di lavoro è dotata di parete aspirante che capta l'aria e la invia al sistema di filtraggio HEPA assoluto e certificato mobile di un aspiratore mobile (aspirapolvere con beccuccio) per l'asportazione dei fosfori, anch'esso dotato di filtro HEPA, assoluto e certificato. In entrambi i casi dopo la filtrazione, l'aria viene riciclata in ambiente di lavoro.





Le attrezzature descritte saranno installate nell'area 8.

Per quanto concerne le TV e i monitor a schermo piatto (LCD), gli stessi potranno essere separati a monte da quelli a tubo catodico ed avviati in modo alternativo: ai banchi di smontaggio manuale utilizzati anche per le apparecchiature R4 oppure alla linea e quindi alle postazioni dedicate al trattamento di TV e monitor con tubo catodico dove viene effettuata la separazione dei componenti ovvero:

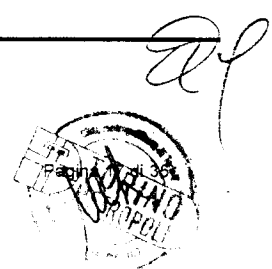
- carcasse in plastica;
- circuiti stampati se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;
- Alimentatori;
- sorgenti luminose a scarica;
- strutture interne in metallo;
- diffusori in materiale plastico;
- pannello LCD;
- cavi elettrici esterni.





RAGGRUPPAMENTO R4 - PED, CE, ICT, APPARECCHI ILLUMINANTI E ALTRO

CER rifiuti in ingresso	160213* 160214 160216 200135* 200136
Descrizione merceologica dei rifiuti	<i>IT, e consumer (fotocopiatrici, stampanti, multifunzioni elettromedicali...)</i>
Attività di recupero esercitata	Messa in sicurezza [R12] ed [R13]
Rifiuti risultanti dalla messa in sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - condensatori contenenti PCB, - componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori, - pile e batterie, - circuiti stampati, se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm², - cartucce toner, liquido e in polvere, e di toner colore, - plastica contenenti ritardanti di fiamma bromurati, - sorgenti luminose a scarica, - cavi elettrici esterni, - condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose, - schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica, - componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie. <p style="text-align: center;">PARTI DI APPARECCHIATURE</p>
Attività di recupero esercitata sulle PARTI DI APPARECCHIATURE	<ul style="list-style-type: none"> - Triturazione nel mulino a martelli - a. Deferrizzazione automatica - b. Selezione manuale su nastro
Rifiuti risultanti dall'attività di cui sopra	<ul style="list-style-type: none"> a. - Piccole frazioni di schede elettroniche - Materiali metallici non ferrosi (rame, alluminio, ottone) - Materiali plastici b. - Schede elettroniche - Parti/componenti di rame - Piccoli motori





RAGGRUPPAMENTO R5 – SORGENTI LUMINOSE

CER rifiuti in ingresso	160108* 160213* 160215* 200121*
Descrizione merceologica dei rifiuti	<i>Sorgenti di illuminazione quali apparecchi di illuminazione, tubi fluorescenti, sorgenti luminose fluorescenti compatte, sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici, sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione.</i>
Attività di recupero esercitata	Messa in riserva [R13]
Capacità massima di deposito	1 t



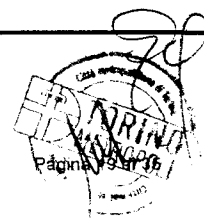


Sezione 2 ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

2.1. Elenco generale dei rifiuti in ingresso al centro:

CER	DESCRIZIONE MERCEOLOGICA DEL RIFIUTO	MODALITA' DI DEPOSITO	ATTI
160108*	Componenti contenenti Hg (es. interruttori)	Contenitori. idonei ad assicurarne l'integrità	R13
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Contenitori idonei ad assicurarne l'integrità	R13
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	In area interno capannone	T(*)
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		
160214*	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi.		
200135*	Monitor PC e TV		
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (computer)		
160601*	Batterie al piombo <i>limitatamente agli accumulatori sigillati, di piccole dimensioni, non contenenti elettroliti in forma liquida, provenienti da apparecchiature elettroniche quali sistemi di illuminazione di emergenza o portatili, centraline antifurto, giocattoli ecc, esclusi accumulatori da autoveicoli.</i>		
160602*	Batterie al Nichel-Cadmio		
160603*	Batterie contenenti mercurio		
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)		
160605	Altre batterie ed accumulatori		
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133		

T(*) trattamento come sopra descritto



2.2. elenco specifico RAEE . rifiuti in/out dal centro e relativa dislocazione stoccaggio.

AREA (*)	TIPOLOGIA MERCEOLOGICA RIFIUTO	RAGGR. RAEE	CER	CARATTERISTICA AREA
2	Frigoriferi ed altri elettrodomestici con circuiti frigoriferi	R1	160211*, 200123*, 160214 , 200136	Rifiuti in ingresso al trattamento
3	Frigoriferi ed altri elettrodomestici	R1	160211*, 200123*, 160214, 200136	Rifiuti in ingresso
4	Olio da bonifica R1		130208*	Deposito in uscita
5	Frigoriferi, altri elettrodomestici, TV, monitor	da R1, R3	160210*, 160211*-200123*, 200135* 160214 - 200136 160312* - 160215*	Deposito in ingresso
6	Alluminio, rame		191203	Deposito in uscita
10	TV, monitor, pc apparecchiature elettriche	R3, R4	200135*, 160214 200136, 160213*, 160215*, 160216	Deposito
12	Lavatrici, altri elettrodomestici bianchi	R2	160210* -200135*, 160214 - 200136	Deposito in ingresso
13	Batterie ed accumulatori, polveri fluorescenti, componenti contenenti Hg, condensatori con PCB, toner, cartucce ed altri pericolosi	Vari e R5	150202 -160108*-160209* 160213*-160215* - 200121* 160601* - 160602* 160603* - 160604 160605 - 200133* 200134 - 160231* 191211* - 080317* 080318	Deposito in uscita
14	Componenti vari da PC (es. CPU, FFD, HD ecc)	R4	160216	In uscita dal trattamento
15	Batterie ed accumulatori - componenti contenenti mercurio	Batterie e R5	160108*- 160213* 160215* - 200121* 160601* - 160602* 160603* - 160604 160605 - 200133* 200134-	Deposito in ingresso
16	Vetri CRT	da R3	160215* - 191211*	In uscita dal trattamento
17	Frigoriferi e	R1	160214 - 200136	Deposito in ingresso



AREA (*)	TIPOLOGIA MERCEOLOGICA RIFIUTO	RAGGR. RAEE	CER	CARATTERISTICA AREA
	apparecchiature con circuiti refrigeranti		160211 - 200123*	
19	Frigoriferi e apparecchiature con circuiti refrigeranti	R1		Stoccaggio in ingresso
21	Carcasse frigoriferi bonificate con lana di roccia	da R1	160214	Deposito in uscita
22	plastiche, ferro e alluminio -altri materiali n.p. - rifiuti speciali assimilabili agli urbani	da R1, R2, R3, R4	160214 - 160216 191202 - 191203 191204 - 191205 191212 - 170101 150101 - 150103	Deposito in uscita
23	Plastiche, ferro e alluminio, altri rifiuti NP, rifiuti speciali assimilabili agli urbani	da R1, R2, R3, R4	160214 - 160216 191202 - 191203 191204 - 191205 191212 - 170101 150101 - 150103	Deposito in uscita
24		R3, R4	160214 - 200136 160216 - 200135* 160213* - 160215	Deposito in ingresso
25	Frigoriferi con ammoniaca su pedane- batterie al piombo in contenitori a tenuta	da R1, R2, R3, R4	160213* - 160601*	Deposito in uscita
26	Gas, CFC, HCFC, HC	da R1	140601*	Deposito in uscita
27	Metalli ferrosi	da R1	191202	Deposito in uscita
28	Acqua di condensa	da R1	161001*	Deposito in uscita
29	Gas, CFC, HCFC, HC	da R1	140601*	Deposito in uscita
30	Plastiche, ferro, alluminio, altri materiali NP, rifiuti speciali assimilabili agli urbani	da R1, R2, R3, R4	160214 - 160216 191202 - 191203- 191204 - 191205 191212 - 170101 150101 - 150103	Deposito in uscita
31	Carcasse di condizionatori bonificati	da R1	160214 - 160216	Deposito in uscita
32		da R4		Deposito in uscita
33	Plastiche, ferro, alluminio, altri materiali NP, rifiuti	da R1, R2, R3, R4	160214 - 160216 191202 - 191203- 191204 - 191205	Deposito in uscita

AREA (*)	TIPOLOGIA MERCEOLOGICA RIFIUTO	RAGGR. RAEE	CER	CARATTERISTICA AREA
	speciali assimilabili agli urbani		191212 - 170101 150101 - 150103	
34		R1, R2, R3, R4	160214 - 160216 160211* - 200123* 160210* - 200135* 160213* - 160215* 160216	Deposito in ingresso
35	Plastiche, ferro, alluminio, altri materiali NP, rifiuti speciali assimilabili agli urbani	da R1, R2, R3, R4	160214 - 160216 191202 - 191203 191204 - 191205 191212 - 170101 150101 - 150103	Deposito in uscita
37		R1, R2, R3, R4	160214 - 160216 160211* - 200123* 160210* - 200135* 160213* - 160215* 160216	Deposito in ingresso
38	Plastiche, ferro, alluminio, altri materiali NP, rifiuti speciali assimilabili agli urbani	da R1, R2, R3, R4	160214 - 160216 191202 - 191203 191204 - 191205 191212 - 170101 150101 - 150103	Deposito in uscita
39	parti di compressori e motori/compressori	da R1	160214 - 160216 191202 - 191203	Deposito in uscita
40	TV e monitor - pc e app. elettroniche	R3 - R4	160214 - 200136 160216 - 200135* 160213* - 160215*	Deposito in ingresso

(*) rif. planimetria Sezione 7

Le aree indicate in planimetria alla Sezione 7 con i numeri 1, 7, 8, 9, 11, 18, 20 e 36 sono aree destinate alla movimentazione, transito, lavorazione.

Tabella da utilizzarsi per il calcolo delle garanzie finanziarie:

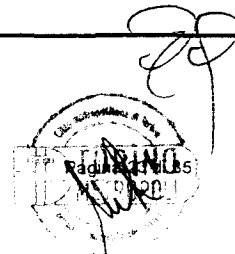
Capacità massima di deposito di rifiuti speciali (da considerarsi cautelativamente tutti pericolosi)	306 t
--	-------



Sezione 3 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali contenuti nella documentazione tecnica allegata all'istanza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa dalla Società AMIAT SPA, pervenuta il 5/09/2014, prot. n. 142605 e successiva documentazione integrativa:

- 3.1) Le tipologie di rifiuti per le quali la Società è autorizzata ad effettuare le operazioni di recupero (operazioni R12 e R13 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sono esclusivamente quelle riportate alla Sezione 2 del presente allegato;
- 3.2) le tipologie di rifiuti, la capacità massima deposito e di trattamento dei rifiuti autorizzati sono quelle dettagliate alla precedente Sezione 2;
- 3.3) nel caso di cernita manuale dovranno essere rispettati i criteri igienico sanitari e le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- 3.4) i rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;
- 3.5) non è ammessa la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, così come previsto all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 3.6) tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice CER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti, fatto salvo il rispetto di quanto espressamente previsto dalla normativa vigente;
- 3.7) i contenitori fissi e mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti ed essere provvisti di sistemi di chiusura e mezzi di presa atti ad effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Devono, inoltre, essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto;
- 3.8) tutte le aree interessate dalla messa in riserva e dalla movimentazione dei rifiuti devono essere accuratamente mantenute in efficienza: in particolare deve essere mantenuta integra l'impermeabilizzazione della pavimentazione (sia delle aree interne che delle aree esterne).
- 3.9) lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo tale che sia assicurata una agevole manovra dei mezzi di movimentazione e ne sia garantita l'esecuzione in sicurezza;
- 3.10) presso l'impianto dovrà essere presente un dispositivo di rilevazione della radioattività che deve essere mantenuto in efficienza. In caso di rilevamento di sorgenti radioattive, la Società



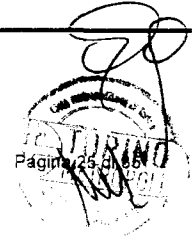
dovrà adottare le procedure previste dal "Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino" emanato dalla Prefettura di Torino in data 1/7/2009 con atto di approvazione n. 27035. Devono, inoltre, essere effettuati controlli radiometrici sui rottami o materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011 pubblicata sul BUR del 10/11/2011;

- 3.11) i codici CER che identificano rifiuti che possono contenere PCB e essere da essi contaminati potranno essere ritirati solo se prodotti successivamente all'entrata in vigore del DPR n. 24/05/1988 n. 216 che vieta l'immissione sul mercato e l'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi contenenti PCB e PCT. A tal proposito la Società dovrà tenere sempre a disposizione dell'autorità di controllo la documentazione attestante le verifiche effettuate per assicurarsi dell'assenza di PCB nei rifiuti ritirati;
- 3.12) nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti ad evitare la generazione di polveri, odori molesti e a limitare per quanto tecnicamente attuabile la propagazione di emissioni diffuse;
- 3.13) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per l'eventuale fuoriuscita di liquidi;
- 3.14) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale degli organi di Vigilanza e Controllo, compreso il Comune di Volpiano, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente presso l'insediamento; sia inoltre sempre possibile reperire un responsabile tecnico;
- 3.15) presso l'impianto devono essere sempre disponibili adeguati mezzi di spegnimento incendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in materia dal competente comando del Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera dall'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi qualora dovuto;
- 3.16) il gestore dovrà preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento/recupero siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;
- 3.17) il conferimento in impianto di **accumulatori esausti** deve essere effettuato adottando i criteri individuati nel D.Lgs. 188/2008 e s.m.i. ed in particolare:
 - 3.17.1 deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico, in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengono liquidi o fluidi;
 - 3.17.2 nel settore adibito allo stoccaggio di pile e accumulatori esausti non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;
 - 3.17.3 i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente comprometterne il successivo recupero;
 - 3.17.4 presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da



utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;

- 3.17.5 i contenitori destinati allo stoccaggio di pile e accumulatori devono essere realizzati in materiale anticorrosivo, avente adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica;
- 3.17.6 presso l'impianto deve essere previsto un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
- 3.18) in materia di **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 49/2014, in particolare:
 - 3.18.1 nelle aree di deposito destinate ai RAEE devono essere mantenute visibilmente separate le apparecchiature classificate speciali non pericolose da quelle pericolose;
 - 3.18.2 lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;
 - 3.18.3 la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - 3.18.4 le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - 3.18.5 il deposito dei RAEE deve essere effettuato in modo da garantire che le apparecchiature particolarmente fragili (tubi fluorescenti, tubi a raggi catodici, apparecchiature contenenti gas refrigeranti) siano conservate intatte in vista delle successive operazioni di messa in sicurezza o di recupero presso terzi;
 - 3.18.6 anche lo stoccaggio dei materiali risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
 - 3.18.7 il tempo di estrazione del liquido refrigerante, inteso come il momento della caduta di pressione iniziale nel circuito di raffreddamento e la rimozione finale dello strumento di evacuazione, deve essere sufficientemente lungo per garantire che il contenuto del circuito sia completamente estratto;
 - 3.18.8 l'impianto deve essere provvisto di attrezzatura per la misura della quantità di CFC recuperata in rapporto al numero di apparecchiature trattate; ai fini della fissazione della





Città metropolitana di Torino

soglia minima di recupero di CFC da ciascuna apparecchiatura, necessita che venga rilevata da un lotto di circa 1000 apparecchi, integri, la quantità di CFC contenuta nei circuiti, completamente drenati. Il dato relativo dovrà successivamente essere fornito allo scrivente Servizio, nonché all'ARPA di Torino. Tale verifica va successivamente condotta con cadenza annuale;

- 3.18.9 i fluidi volatili devono essere stoccati in contenitori (bombole o bomboloni) a tenuta stagna in condizioni di temperatura controllata;
- 3.18.10 lo stoccaggio dei CFC e HCFC deve avvenire in appositi contenitori (bombole o bomboloni di varia capienza) protetti dai raggi solari ed in grado di garantire la corretta conservazione dei rifiuti;
- 3.18.11 non devono essere miscelate in un unico contenitore, le diverse tipologie di gas aspirati;
- 3.19) la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di AIA, deve essere sempre custodita anche in copia presso la sede operativa di cui all'oggetto.





Sezione 4 **PRESCRIZIONI IN MATERIA DI ACQUE METEORICHE**

Nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata, il gestore dovrà attenersi alle modalità gestionali riportate nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche redatto conformemente al Regolamento Regionale 1/R, approvato da Smat con nota prot. n. . 34811 del 19/05/2014, che si intende interamente richiamato nel presente provvedimento .

Handwritten mark

Sezione 5 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

5.1 Limiti di emissione

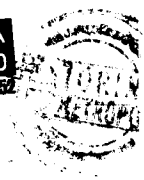
- 5.1.1 Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 5.1.2 I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- 5.1.3 Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il Gestore, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, informa la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

5.2 Gestione e manutenzione degli impianti

- 5.2.1 L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente allegato.
- 5.2.2 Gli impianti di abbattimento delle emissioni e gli impianti / macchinari ad essi collegati devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche.
- 5.2.3 Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.

5.3 Prescrizioni per specifiche categorie di impianti di abbattimento

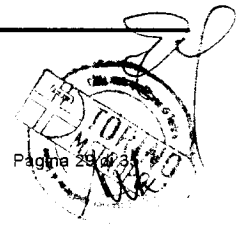
- 5.3.1 Il Gestore deve verificare l'integrità dei filtri a maniche a servizio dei camini E1 ed E3 mediante ispezioni visive da eseguirsi ogni qual volta il pressostato differenziale ed i relativi allarmi segnalino possibili anomalie all'impianto (rottura / intasamento di elementi filtranti) e comunque con cadenza almeno semestrale. L'esito di tali ispezioni, corredato della registrazione di tutti i segnali di allarme emessi dai pressostati differenziali, nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria devono essere annotati sul registro di cui al successivo punto 10.
- 5.3.2 Il Gestore deve mantenere costantemente in funzione il sistema di monitoraggio in continuo a camino (E3) delle sostanze denominate "CFC", mediante controlli giornalieri e deve garantire l'immediata sospensione delle lavorazioni in caso di anomalia di tale sistema di monitoraggio.



- 5.3.3 La registrazione dei valori di "CFC" in emissione deve essere mantenuta su supporto informatico per almeno un anno, corredata della registrazione di tutti i segnali di allarme eventualmente accaduti, nonché di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria effettuati; questi ultimi, in alternativa, possono anche essere annotati sul registro cartaceo di cui al successivo punto 10.
- 5.3.4 Il Gestore, per quanto riguarda i sistemi di depolvazione a secco del camino E2, deve verificare l'integrità dei mezzi filtranti ogni volta che se ne si presenti la necessità e comunque con cadenza almeno mensile. L'esito di tali ispezioni, nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria devono essere annotati sul registro di cui al successivo punto 10.
- 5.3.5 Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento dei sistemi di filtrazione su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro (in forma digitale o cartacea) dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo.

5.4 Avviamento degli impianti e controlli alle emissioni

- 5.4.1 Gli impianti si considerano già in esercizio e a regime.
- 5.4.2 Gli autocontrolli periodici sono richiesti con la frequenza indicata nel Quadro Emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nel Quadro Emissioni del presente Allegato. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito - salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento;
- 5.4.3 Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni.
- 5.4.4. Il Gestore deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli entro 60 giorni dalla data di effettuazione alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune competente per territorio. Per la presentazione dei risultati dei suddetti autocontrolli, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Città Metropolitana di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito www.provincia.torino.it/ambiente.
- 5.4.5 Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata. Per quanto riguarda il parametro "CFC", ai fini della determinazione dell'efficienza del sistema di abbattimento, costituito da filtri a maniche e carboni attivi, è richiesto un campionamento a monte e a valle del sistema stesso, in modo





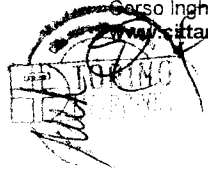
simultaneo. Qualora non fosse possibile la simultaneità della misura, dovrà comunque essere garantita la costanza del flusso emissivo e degli inquinanti ivi contenuti, ai fini del confronto dei dati.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
CFC *	UNI EN 13649:2002	
Pentano	UNI EN 13649:2002	
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

* somma delle sostanze lesive ex art. 2 co. 1 lett.a,b,c del Decreto 20/09/2002

5.5 Punti di emissione e convogliamento degli effluenti

5.5.1 I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti - camini E1, E2, E3 - devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. Inoltre per il camino E3 deve essere presente una presa di campionamento a monte del sistema di abbattimento, ai fini della verifica dell'efficienza di abbattimento del sistema stesso. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i.

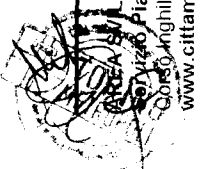




5.6 Quadro emissioni

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrollo III ^a	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
E1	IMPIANTO TRATTAMENTO MATERIALE ELETTRONICO	AMB	10000	Polveri totali	5	0.050	N	FILTRI A MANICHE	12	Pressostato differenziale sul filtro a maniche
E2	ATTREZZATURA DI TAGLIO E APERTURA COMPRESSORI RI	AMB	1600	Polveri totali	10	0.016	(I già eseguito)	FILTRO A SECCO Oil Stop	12	
E3	IMPIANTO DI CONDENSAZIONE DI "CFC"	AMB	300	"CFC": somma delle sostanze lesive ex art. 2 co. 1 lett. a,b,c del Decreto 20/09/2002 Pentano	==	0.025	A	CICLONE + FILTRI A MANICHE + ADSORBIMENTO SU CARBONI ATTIVI A DOPPIO STADIO CON RIGENERAZIONE E CRIOCONDENSAZIONE DEI "CFC" RISULTANTI	5	Pressostato differenziale sul filtro a maniche + Sistema di monitoraggio in continuo a cammino dei "CFC"
E4	Centrale termica			Polveri totali	5	0.005	A			
Non soggetto ad autorizzazione Pot. Nom. < 3 MWt										

(*) N: nessuno, I: iniziale, S: semestrale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale.





Sezione 6 CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

6.1 Situazioni di emergenza

Fatti salvi gli adempimenti previsti espressamente dalla normativa vigente, dovranno essere adottate le procedure indicate nel Piano di Gestione delle Emergenze aggiornato, che dovrà essere trasmesso al Servizio in intestazione entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determinazione:

- la comunicazione tempestiva alle autorità competenti al controllo (Città Metropolitana di Torino, ARPA e Sindaco del Comune sede dell'impianto) contenente la descrizione della problematica occorsa;
- l'indicazione delle procedure che il gestore intende mettere in atto nell'immediato e a medio-lungo termine per evitare o contenere il più possibile l'instaurarsi di situazioni di pericolo per l'ambiente e gli addetti, compresa se necessaria la sospensione delle attività di trattamento rifiuti autorizzate;
- l'indicazione delle cause di quanto occorso e degli accorgimenti tecnici e gestionali che il gestore intende attuare per evitare il verificarsi di analoghe situazioni in futuro.

6.2 Modifiche dell'impianto o variazione del gestore

Per le modifiche dell'impianto e per le variazioni del gestore si fa salvo il rispetto di quanto espressamente previsto dall'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

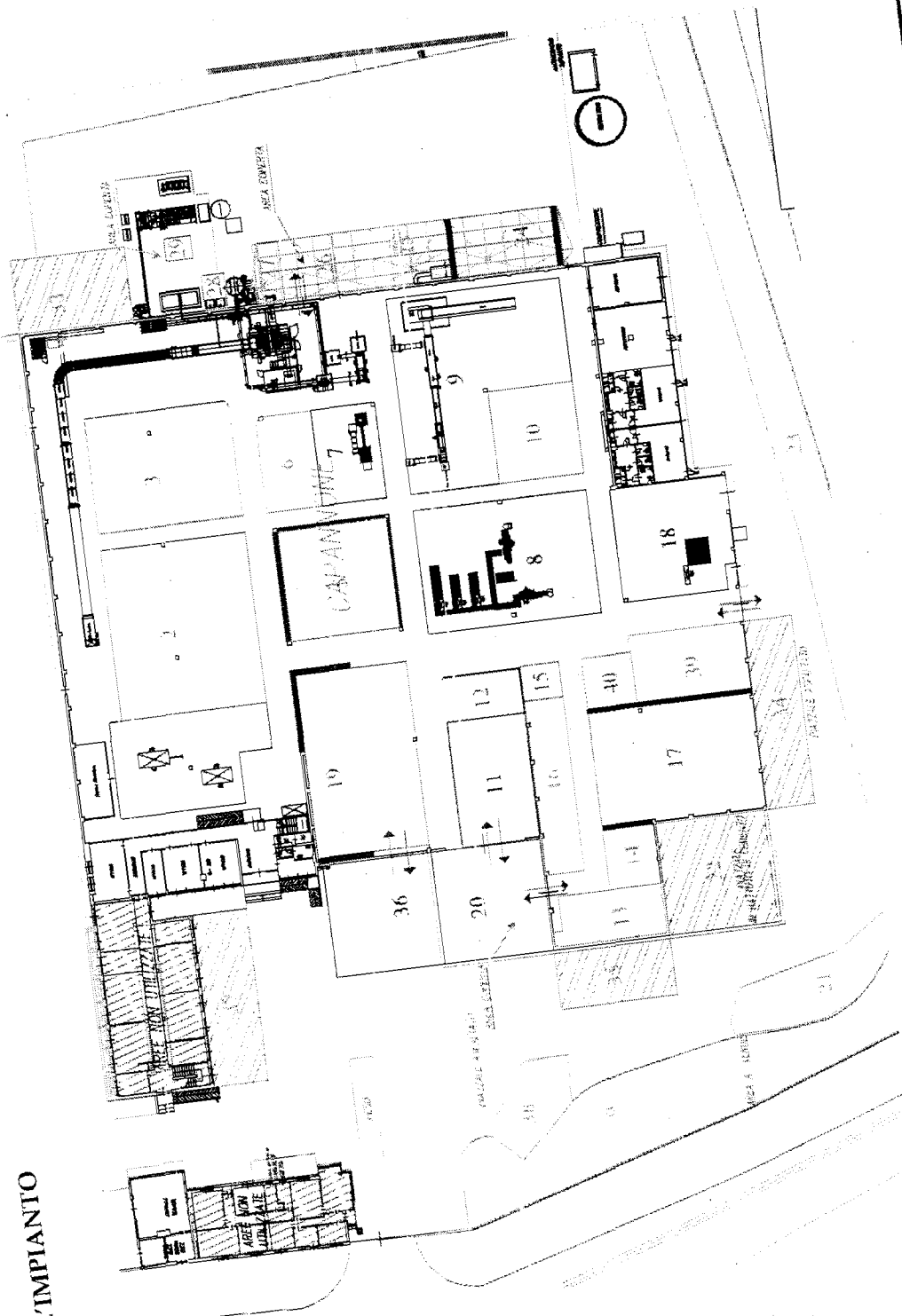
6.3 Cessazione definitiva dell'attività

Il gestore deve comunicare con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) mediante posta elettronica certificata, PEC, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata. In merito è fatto obbligo al gestore di provvedere entro la suddetta data al recupero/ smaltimento di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento ed alla dismissione delle aree e delle strutture fisse interessate dall'attività di gestione rifiuti, secondo un **piano di dismissione** che dovrà essere **inviato** al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino **entro 60 giorni dalla data di conoscenza della presente autorizzazione**. Il piano dovrà essere aggiornato contestualmente a rilevanti variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;

Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere b) e e), il Gestore deve inoltre:

- valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione
- eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza alle attività autorizzate.





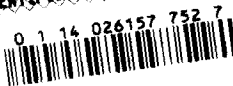
LAY OUT DELL'IMPIANTO

Sezione 7



Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO €16,00
 SEDIC1/00

Entrate 413HY001
 00021039 0000980C 08/07/2015 11:11:40
 00019740 090FDE709931E523E
 3578-00088 81140261577527



UFFICIO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
 PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
 Tel. 011 861 6820 - 6837 - Fax 011 861 4278
 Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino
 www.torinometropoli.it

Sezione 8 PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI

Ai sensi degli artt. n. 29 sexies comma 6 e n. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore **deve trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno** i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione integrata ambientale. Tali dati devono essere inviati al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune sede dell'impianto.

8.1 Rifiuti

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- quantitativo di ciascun rifiuto ritirato nell'anno solare precedente a quello di invio della relazione medesima;
- quantitativo di ciascun rifiuto in uscita dall'insediamento nell'anno solare precedente a quello di invio;
- eventuali problematiche occorse nell'esercizio dell'attività durante l'anno di riferimento e gli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione;
- quantità di CFC recuperata, in rapporto al numero di apparecchiature trattate, ai fini della fissazione della soglia minima di recupero di CFC da ciascuna apparecchiatura, rilevata da un lotto di circa 1000 apparecchi, integri.

8.2 Energia

Relazione riassuntiva dei rilievi effettuati secondo le specifiche riportate nell'Elaborato 4, Allegato 1 - Piano di sorveglianza e controllo - trasmesso dalla società AMIAT spa con istanza di AIA trasmessa in data 5/9/2014.

8.3 Aria Emissioni convogliate

Campionamenti e trasmissione dati secondo le specifiche di cui alla Sezione 4 del presente Allegato

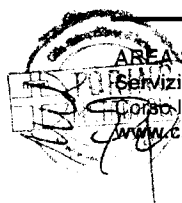
8.4 Rumore

Deve essere effettuata una campagna di rilevamento iniziale, entro un anno dal rilascio del presente provvedimento, e successivamente qualora intervengano delle modifiche all'impianto, da eseguirsi entro 30 gg dal termine dei lavori di modifica, secondo le specifiche riportate al nell'Elaborato 4, Allegato 1 - Piano di sorveglianza e controllo - trasmesso dalla società AMIAT spa con istanza di AIA trasmessa in data 5/9/2014.

8.5 Controlli programmati

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3 con frequenza triennale con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;



- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto;
- verifica dell'impatto acustico generato dall'attività tramite l'esecuzione di un rilievo fonometrico nell'arco di validità dell'AIA.

La presente copia, composta di n. 35
facciate, è conforme all'originale.
Esistente presso questo ufficio.
Torino, - 6 LUG. 2015



Istruttore Amm.vo - Contabile

Maria Eugenia Lotto

Maria Eugenia Lotto

17/07/15



